

«Linee guida» sulle persone Lgbt «Quel documento è da rimuovere»

Interpellanza dei senatori Ncd: «Frutto dei pregiudizi dei gay militanti»

Roma. A quale titolo l'Ufficio nazionale anti discriminazioni razziali costituito presso il Dipartimento pari opportunità si occupa delle persone Lgbt «che non rientrano nel novero di coloro che possono essere discriminati per ragioni di razza o di origine etica»? Quale credibilità il governo attribuisce a documenti che «lungi dall'essere "imparziali" sono frutto del lavoro e dei pregiudizi di parte delle associazioni gay militanti»? E ancora: se questo docu-

mento non rappresenta la posizione del governo, non sarebbe il caso di rimuoverlo con urgenza dal sito della Presidenza del consiglio? È l'interpellanza presentata dal senatore Giovanardi (Ncd) con tutti i senatori del gruppo a proposito delle cosiddette "Linee guida" che i giornalisti dovrebbero osservare quando si parla di persone Lgbt. Indicazioni viziate però da una pesante ideologia gender che offusca la verità del matrimonio e della famiglia.



Puglia. Famiglie numerose, giù l'Irpef

BARI

Buone notizie per le famiglie numerose pugliesi. L'assessore regionale al Bilancio Leonardo Di Gioia ha ottenuto dalla maggioranza il mandato di presentare in Consiglio regionale un emendamento al bilancio per introdurre le maggiorazioni delle detrazioni per i carichi di famiglia. Si tratta di una norma sperimentale del

valore di due milioni di euro che consentirà alle famiglie numerose (ovvero quelle con almeno quattro figli) di beneficiare di una detrazione sul pagamento dell'addizionale Irpef di minimo 80 euro (20 euro a figlio). In caso di presenza, all'interno della famiglia, di un figlio portatore di handicap, ci sarà una ulteriore detrazione di 370 euro. «Se il beneficio concesso superasse l'imposta da pagare – si leg-

ge nella nota diffusa – la Regione Puglia si farà carico di restituire il valore differenziale». La novità sarà introdotta a partire dal 2014. Dunque, una boccata d'ossigeno per le oltre 20mila famiglie extra-large pugliesi, delle quali 1.300 con un figlio portatore di handicap, in un periodo così critico e difficile dal punto di vista economico.

Enza Moscaritolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cure choc ai migranti Licenziati tutti i dirigenti

GIOVANNI MARIA DEL RE
BRUXELLES

Le immagini trasmesse dal Tg2 degli immigrati a Lampedusa sottoposti a un trattamento anticabbia all'aperto ha sconvolto anche il commissario europeo agli Affari Interni Cecilia Malmström. La svedese ha emesso un durissimo comunicato con chiari avvertimenti all'Italia. «Le immagini che abbiamo visto nel centro di detenzione a Lampedusa – si legge nella nota – sono terribili e inaccettabili. Contatteremo le autorità italiane per chiedere maggiori informazioni su questi eventi e chiediamo loro di fare piena luce su quanto avvenuto». Fare chiarezza e individuare i responsabili non è solo un'esigenza del Commissario Ue: Legacoop Sicilia «ha già dato indicazione alle cooperative socie di "Lampedusa Accoglienza" (che gestisce i servizi all'interno del Centro di prima accoglienza di Lampedusa, ndr) di rimuovere e rinnovare il manage-

Lampedusa, il Commissario Ue Malmström minaccia: non esiteremo a lanciare una procedura di infrazione per garantire il rispetto degli standard Ue. Legacoop Sicilia liquida il management: subito riorganizzazione

ment attuale e di avviare immediatamente una migliore organizzazione con altre professionalità». Da tempo Bruxelles osserva con preoccupazione la situazione dei Cie. «Abbiamo già iniziato – dice la stessa Malmström – indagini sulle deplorevoli condizioni in molti centri italiani, Lampedusa inclusa, e non esiteremo a lanciare una procedura di infrazione per garantire che gli standard e gli obblighi Ue siano pienamente rispettati». «La nostra assistenza e il nostro sostegno alle autorità italiane nell'affrontare i flussi – avverte infatti Malmström – può continuare solo se il Paese garantisce condizioni di accoglienza umane

e dignitose a migranti, richiedenti asilo e rifugiati». «Ci rendiamo conto – ha detto poi il portavoce di Malmström Michele Cercone – che l'Italia deve fronteggiare flussi crescenti, ma questo non toglie che deve pienamente rispettare i suoi impegni». La Commissione non si spinge oltre, il portavoce si limita a spiegare che, in caso di mancata ottemperanza da parte italiana, «valuteremo», senza sbilanciarsi. Certo è che la Commissione ha stanziato di recente 30 milioni di euro di emergenza per l'Italia, specificamente per fronteggiare i crescenti flussi di migranti. A questi soldi si aggiunge tra il 2007 e il 2013 un totale di 478 milioni di euro che spet-

tano all'Italia per il settore immigrazione nell'ambito di quattro fondi (rifugiati, rimpatri, integrazione e frontiere esterne). Fondi erogati, naturalmente, a condizione che siano adeguatamente utilizzati. Al momento, invece, Bruxelles non ha registrato miglioramenti nei Cie. In teoria, in base alle norme Ue i fondi si possono anche congelare, ma di solito la Commissione evita di arrivare a questi estremi «convincendo» gli Stati a rimettersi in riga. La Commissione, ha detto comunque Cercone, ha preso nota che «le autorità italiane hanno già avviato un'indagine ufficiale, ora monitoreremo per vedere se i fatti sono adeguatamente indagati». È, per ora, soprattutto un avvertimento, la Malmström vuol dare all'Italia tempo e modo di correggere la situazione. «L'Ue – twitta più tardi in un più conciliante messaggio – è impegnata ad assistere l'Italia nell'accogliere i migranti, ma ciò deve accadere in condizioni dignitose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMISSARIO. Cecilia Malmström

?

da sapere

**Da 30 giorni a 18 mesi
Decide il questore**

I CIE (Centri di identificazione ed espulsione) sono stati istituiti nel 1998 dalla legge sull'immigrazione Turco Napolitano. Il trattenimento nei CIE per i cittadini stranieri sprovvisti di regolare visto di soggiorno viene disposto dal questore per un tempo di 30 giorni, prorogabile per un massimo totale di 18 mesi.

IERI

Camusso in visita al Cara di Bari

«Un iter più veloce nell'esame delle richieste di asilo», ma anche «permessi di soggiorno temporanei» affinché «siano rispettati i nostri diritti»: sono le richieste avanzate da alcuni dei migranti ospiti nel Centro accoglienza e richiedenti asilo (Cara) di Bari-Palese, gestito dalla Cooperativa Auxilium, alla segretaria nazionale della Cgil, Susanna Camusso, in visita alla struttura. Nel Cara, dove ieri l'arcivescovo di Bari-Bitonto, Francesco Cacciari, ha celebrato una Messa, nonostante ci sia quasi il doppio delle persone rispetto alla capienza (1.400 per 800 posti), i migranti hanno riferito di essere «trattati bene. Qui non è Lampedusa, abbiamo tutto: cibo buono, cure mediche, dormiamo bene e siamo trattati con affetto». Ma una «gabbia», seppur dorata e senza sbarre, non è mai come «la libertà», ripetono. Camusso ha assicurato che continuerà «a difendere le istanze dei migranti, lavorando anche per migliorare la legge sull'accoglienza».



VERGOGNA. Un fotogramma del video del Tg2

VITO SALINARO

«Quello che abbiamo visto in televisione è per me inconcepibile e ingiustificabile. In tutti i nostri centri siamo chiamati ad effettuare terapie efficaci per le varie malattie infettive ma a nessuno sarebbe mai venuto in mente l'utilizzo di questa oscena procedura». Neanche le parole "riparatrici" del giorno dopo, quelle pronunciate dall'amministratore della Cooperativa "Lampedusa accoglienza" con le quali si è provato a giustificare le degradanti immagini dei migranti sottoposti a «procedura sanitaria standard», convincono il fondatore della Cooperativa Auxilium, Angelo Chiorazzo. Che, in tema di immigrazione, può dire la sua: l'organismo che ha fondato in Basilicata, tra le altre attività, gestisce infatti anche il Centro accoglienza richiedenti asilo di Bari, il Centro identificazione ed espulsione di Ponte Galeria, a Roma, il Cen-

tro di accoglienza di Caltanissetta, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati di Bitonto (Bari). **Quali impressioni le ha procurato assistere alle immagini trasmesse dal Tg2?** Sono immagini raccapriccianti che mai avrei voluto vedere nel nostro Paese. Ci richiamano scenari del passato che hanno fatto rabbrivire il mondo. **Eppure l'amministratore della cooperativa "Lampedusa accoglienza" dice che sottoporre i migranti a getti sanitari «è una consuetudine praticata a loro difesa» e che il personale del Centro siciliano ha eseguito «una indicazione delle autorità sanitarie», attuata in una condizione problematica, dovuta, cioè, alle centinaia di immigrati presenti e ai pochi bagni disponibili nella circostanza...** Non conosco l'amministratore della cooperativa "Lampedusa accoglienza" e non conosco il caso se non

per i resoconti dei media. Tuttavia posso affermare, senza alcun dubbio, che anche se tali disposizioni fossero giunte da qualsiasi autorità, la cooperativa Auxilium e tutti i nostri operatori si sarebbero categoricamente rifiutati di eseguirle. **Quali sono i protocolli da affrontare, in ambito sanitario, quando un gran numero di migranti arriva in un Centro di accoglienza?** Bisogna effettuare un'attenta anamnesi e un esame obiettivo in ambito infettivologico mirante ad individuare la presenza di malattie infettive cutanee, trasmissibili per contatto diretto ed indiretto, e malattie infettive trasmissibili per via aerea, tra cui, soprattutto, la tubercolosi. In caso di sospetto, per esempio di scabbia, bisogna immediatamente attuare la relativa terapia; nel caso della tubercolosi, occorre procedere con indagini strumentali per accertare la diagnosi e porre in essere, quindi, la successiva terapia. Noi abbiamo puntato tantissimo sulla qua-

lità delle strutture sanitarie presenti all'interno di ogni nostro centro, assumendo medici e infermieri con grande esperienza. **A prescindere da quanto documentato a Lampedusa, il nodo dell'accoglienza ai migranti torna quasi quotidiano nella scaletta delle emergenze del Paese: quali ulteriori provvedimenti andrebbero adottati subito dal nostro governo per migliorare il sistema?** Come priorità, si dovrebbero attuare delle corsie preferenziali in ambito sanitario che riescano a far fronte alle esigenze molteplici ed immediate. Come ad esempio è stato fatto nel Cara di Bari, dove Auxilium ha richiesto ed ottenuto la stipula di un protocollo d'intesa con l'Azienda sanitaria locale che prevede l'accesso, in tempi brevi, alle strutture sanitarie di ogni ordine e grado nel capoluogo e nella provincia per l'assistenza sanitaria ad ampio raggio degli ospiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I medici. «Docce antiscabbia inutili. Prassi antiscientifica»

ROMA

Quello che è accaduto nel Centro di identificazione ed espulsione di Lampedusa è «assurdo e inaccettabile», da un punto di vista umano ma anche sanitario. I medici non hanno alcun dubbio: le docce antiscabbia sono «inutili e senza alcuna valenza terapeutica», dicono commentando il filmato trasmesso dal Tg2 che ritrae uomini costretti a spogliarsi in mezzo al cortile del Cie dell'isola e annaffiati con un compressore per un «trattamento antiscabbia». L'accaduto ha dell'incredibile secondo il direttore generale dell'Ospedale San Camillo-Forlanini di Roma, Aldo Morrone: «Sulla base della mia esperienza diretta nell'assistenza agli immigrati a Lampedusa – sottolinea l'esperto, che fino al 2011 è stato direttore dell'Istituto per la promozione della salute delle popolazioni migranti (Inmp), diretta-

mente impegnato anche nel Cie dell'isola – posso dire innanzitutto di essere molto sorpreso delle diagnosi di scabbia, o sospetta scabbia, fatte nel Centro. Negli ultimi anni infatti nell'isola, tra gli immigrati, sono stati rilevati pochissimi casi di questa patologia. In realtà, il più delle volte si tratta di infezioni e pruriti causati da altri elementi irritanti, come gomma o cherosene con cui queste persone possono essere state in contatto, ma non si tratta di scabbia». Il fatto è, aggiunge, che questa malattia «è oggi rara in Occidente e necessita dunque di una diagnosi approfondita che richiede una certa esperienza». Ad ogni modo, afferma Morrone, «la

L'accusa

Il direttore del San Camillo di Roma Aldo Morrone: «Con l'acqua il farmaco scivola via». La denuncia delle Asl: noi tagliate fuori dai Centri

contrario, «sono inutili: in questo modo, infatti – spiega – il medicinale scivola sulla cute senza penetrarvi». Un metodo «antiscientifico» che era tuttavia già utilizzato da tempo nel Cie di Lampedusa: «Già nel 2009, quando ho avuto modo di collaborare con il Centro – rileva lo specialista – si ricorreva a tale metodica che noi già allora abbiamo detto essere inutile». Ciò che è accaduto, com-

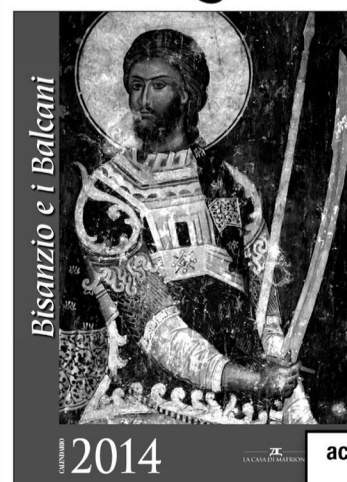
menta, «è assurdo e frutto di totale ignoranza su questa malattia». Critico anche l'attuale direttore dell'Inmp, Concetta Mirisola, la quale richiama l'attenzione su un ulteriore aspetto: «Il Sistema sanitario nazionale, con i suoi referenti, non ha libero accesso nel Cie di Lampedusa, così come in altre strutture quali i Centri di accoglienza richiedenti asilo Cara. Sarebbe invece importante un libero accesso del Sistema nazionale anche in questi Centri». Si tratta, precisa, di strutture «la cui gestione fa capo al ministero dell'Interno». La questione, rileva, «è che ciò che si è verificato non può e non deve assolutamente accadere». Va comunque ricordato, conclude, che «a Lampedusa è presente una struttura sanitaria della Asl e sarebbe stato opportuno che i casi di sospetta scabbia tra gli immigrati fossero stati indirizzati presso tale struttura sanitaria. Ciò che si è visto non è accettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libro-Calendario 2014



BISANZIO E I BALCANI



*Icone di
Serbia, Kosovo
e Macedonia*

cm 31x44 • 50 pp.
€ 15,00 (ed. italiana)
disponibile in
italiano, francese e russo

acquistabile anche su
www.itacalibri.it

R.C. Edizioni • Tel.: 035-294021 • rcediz@tin.it
www.russiacristiana.org